IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI

Ci sono luoghi dedicati al culto, che conservano anche la memoria di invocazione e della positiva risposta ad essa; quanto prima era indispensabile per una vita dignitosa, ora "risplende" come segno di riconoscenza...luoghi della memoria e del grazie

Gesù sembra mandare in uno di questi luoghi, quanti Giovanni ha inviato a lui per verificare l'attuarsi delle promesse divine. Il Maestro, già all'inizio della sua missione può contare su un numero significativo di quanti erano ciechi, storpi, muti, sordi... e si sono trasformati nei migliori testimoni della novità di vita; essi stessi possono confermare le parole della folla che parlano di Gesù meravigliate per i suoi prodigi

Gesù coglie questa occasione per rendere omaggio a Giovanni, ne ricorda il valore e il ruolo: per un popolo che da tanto tempo sta attraversando il deserto della sofferenza, e si sente solo e abbandonato in tanta distesa della vita, anche il ministero di Giovanni, uomo rude e severo, dalla parola esigente e spesso tagliente, questo ministero appare come un'oasi, un luogo di riposo, di ristoro, per trovare i segni della serena fiducia che il cammino sta per finire, e la meta della liberazione, la famosa "terra promessa", è ormai alla portata di mano; è vicino il giorno in cui fermarsi e godere della benedizione divina e lodare colui che non abbandona chi si affida a lui

Se Giovanni è come un'oasi che ristora, disseta, e invita a continuare il cammino perché la meta è vicina, Gesù è la generosa sorgente da cui sgorga fresca e copiosa l'acqua della vita, che spegne ogni sete di chi si rivolge a lui

Lui stesso, il Maestro di Galilea, si presenta come acqua viva; la sua parola offerta ai discepoli, ma anche a chi lo incontra con sospetto e ironia - tra tutti la Samaritana - questa parola risuona ristoratrice e carica di speranza

In fondo la liturgia ci parla di Giovanni solo per offrirci un testimone che ci conferma che se anche noi cerchiamo il Messia, siamo sulla strada giusta, ma non possiamo e non dobbiamo fermarci al rude e severo profeta che battezza sulle rive del giordano; siamo vicini alla meta, e la raggiungiamo quando riconosciamo come Messia e Signore il Figlio di Dio fatto uomo, l'uomo Cristo Gesù

Terza di Avvento, A